

## «L'Aifa ha mentito agli italiani»

Roma «È la società, la scuola, la famiglia, che mancano d'attenzione verso i bisogni dei bambini». Con queste parole, lo psicologo Claudio Ajmone, fondatore dell'Osservatorio italiano salute mentale, confuta ogni teoria sull'Adhd, che essa si definisca malattia o sindrome. Il presidente dell'Oism parla di "truffa medica sui bambini". A sostegno di ogni "ragionevole dubbio" cita gli autorevoli Einstein, Edison, Newton e Beethoven, e si domanda "cosa sarebbe stato di loro se curati con il Ritalin". Questo per dire che "asociale", "iperattivo", per certi versi "discolo" e "problematico", non significa "malato". È un tema piuttosto delicato quello del disturbo da deficit di attenzione e iperattività (Adhd). Non è facile diagnosticarlo: iperattività, impulsività e deficit di attenzione sono, del resto, requisiti di tanti bambini ed adolescenti che "non riescono a stare fermi". Ma l'Adhd è un disturbo neurobiologico riconosciuto persino dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'Agenzia Italiana del Farmaco, lo scorso 8 marzo, ha dato il via libera alla commercializzazione di Ritalin, (metilfenidato, prodotto da Novartis), e Strattera (atomoxetina, prodotto da Eli Lilly). "Giù le Mani dai Bambini", comitato italiano per la farmacovigilanza in età pediatrica, sostenuto da oltre 240mila addetti ai lavori del settore salute, ha depositato nei giorni scorsi un ricorso con procedura d'urgenza al Tar del Lazio, per chiedere l'immediata sospensione della distribuzione di questi psicofarmaci. Negli Usa, la Food and drug administration ha messo in guardia le case produttrici: il Ritalin ed altri psicofarmaci a base di metilfenidato possono essere causa di problemi cardiaci, inclusi infarti miocardici. E Luca Poma, portavoce nazionale di "Giù le Mani dai Bambini", invita ad andarci piano e, per dirla tutta, non si fida affatto dell'Aifa.

**Alcuni esperti hanno messo in dubbio la stessa esistenza dell'Adhd. Voi cosa ne pensate?**

«La posizione del comitato è che sicuramente esistono dei disagi nel comportamento dei bambini, quindi è innegabile e, a nostro avviso, stupido sostenere il contrario. Il problema è a che cosa essi sono dovuti. Riteniamo che l'Adhd sia un insieme di sintomi, e non una malattia di origine biologica».

**Cosa ne pensate del fatto che si parli di questionari sottoposti nelle scuole italiane per sapere se i bambini presentano questi disturbi?**

«Si sta sempre più medicalizzando la scuola, che diventa l'anticamera dell'Asl. Quando esistono sindromi così contestate, dove addirittura buona parte della comunità scientifica non si è ancora pronunciata in maniera compiuta, bisognerebbe essere ben più prudenti, e soprattutto evitare di utilizzare surrettiziamente lo strumento della scuola, dell'insegnante, per classificare ed eventualmente indirizzare i bambini verso terapie a base di psicofarmaci. Riteniamo sia assolutamente scorretto».

**Cosa ne pensate dell'immissione sul mercato del Prozac per bambini?**

«Il Prozac è già disponibile in Italia per bambini anche di otto anni e anche questo rientra in una strategia di ipermedicalizzazione dell'infanzia. Non siamo contrari allo psicofarmaco di per sé, non è una battaglia proibizionista, quello che noi diciamo è che c'è modo e modo di dare risposta ad un disturbo e lo psicofarmaco non è la risposta adeguata secondo noi».

**Alla notizia del vostro ricorso, l'Aifa ha assicurato di aver stabilito precisi vincoli alla prescrizione del farmaco..**

«L'Aifa mente agli italiani ormai da tempo, e dovrà rendere conto di questo comportamento. I protocolli diagnostici e terapeutici elaborati dall'Aifa sono carenti. Non sono stati modificati neanche laddove ci voleva davvero poco a migliorarli. Abbiamo mosso almeno una ventina di rilievi precisi. Solamente due o tre sono stati presi in considerazione. L'Aifa non sta facendo l'interesse dei bambini italiani».

**Per voi non basta nemmeno il registro dei trattamenti sull'Adhd che è stato istituito?**

«Il registro è uno strumento sicuramente utile per capire quanti bambini stanno utilizzando il farmaco, dove e a quale dosaggio, il problema è come si finisce iscritti su questo registro. Cioè, i protocolli dell'Aifa dovevano essere uno "spioncino" che permetteva il passaggio solo ai casi estremi, mentre sono un "arco di trionfo", per cui molti bambini che hanno un disagio curabile senza psicofarmaci finiranno curati così, e questo ci preoccupa molto».

**Allora come l'Aifa può correggere il tiro?**

«Ci sono dei documenti che abbiamo pubblicato sul nostro sito [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org) che illustrano bene quali correttivi potrebbero essere apportati. La prima cosa è provvedere ad un esame clinico completo: l'Aifa prevede la possibilità di fare un elettrocardiogramma e non è assolutamente sufficiente. Ci sono un'ottantina di patologie che sono assolutamente simili all'Adhd. In secondo luogo, tutti gli effetti collaterali, e dico tutti, devono essere noti alla cittadinanza. Attualmente non è così. Si arriva fino all'induzione al suicidio, all'ictus e riteniamo che le famiglie abbiano diritto di essere informate».

**In qualche modo, si parla anche di drogare i bambini...**

«Sì, alcuni farmaci sono addirittura derivati dall'anfetamina. Il termine "drogare i bambini" è un po' provocatorio, ma senza parlare in questi termini, è una tendenza culturale preoccupante: l'idea di normalizzare il comportamento di un bambino con una pastiglia secondo noi risponde più che altro ad esigenze degli adulti, perché quello che esce fuori da determinati canoni è patologico. Ma perché dà fastidio a noi adulti, non perché sia di per sé patologico».

**Fonte: *Il Meridiano*  
di Mariangela Mariani**